

Promosso da Univer, vuol essere uno sforzo in più per evitare che i giovani laureati vadano ad arricchire altre realtà

“Cerchiamo imprenditori con idee nuove”

Concorso “Ferraris”: ai primi tre vercellesi denaro e un posto nell'Incubatore

«Evitare che i giovani laureati di Vercelli vadano a lavorare fuori città, esportando il loro patrimonio culturale e arricchendo altre realtà».

E' questo lo spirito con cui, due anni fa, nacque l'«Incubatore» per le imprese innovative promosso da Univer (Università e Impresa a Vercelli); lo stesso concetto che martedì è stato ribadito dal preside del Politecnico cittadino, Antonio Gugliotta.

L'occasione è stata il concorso “Galileo Ferraris”, alla cui presentazione hanno presieduto, oltre a Gugliotta, Carlo Piazza e Davide Vidotto, rispettivamente presidente e responsabile del Consorzio, nonché il presidente della Provincia Renzo Masoero e il sindaco Gabriele Bagnasco.

Il concorso “Galileo Ferraris” è rivolto a quanti possiedono un'idea imprenditoriale innovativa e credibile; per potervi partecipare, bisognerà presentare entro il 18 luglio, allegato alla domanda, un “business plan” relativo al progetto.

Essendo un progetto regio-



nale, le idee verranno giudicate da una commissione torinese di esperti, ma per i primi tre concorrenti vercellesi, Univer ha previsto altrettanti premi in denaro: 15 mila euro al migliore, 10 mila al secondo classificato e

5 mila al terzo.

Inoltre, gli stessi avranno l'opportunità di insediarsi automaticamente nell'«Incubatore» e di usufruire di tutti i suoi servizi.

«In questo periodo di cambiamenti - ha detto Masoero

- è importante cogliere tutte le opportunità, come questa, che vengono offerte; la concorrenza territoriale è forte».

Parlando dell'«Incubatore» come di un sistema mirato a creare un

□ Da sinistra: Davide Vidotto, il preside del Politecnico Antonio Gugliotta, Renzo Masoero e Carlo Piazza, presidente dei Univer

nuovo tessuto imprenditoriale vercellese, Bagnasco ha poi definito il concorso «un ulteriore sforzo di Univer: destinato, come gli altri, a dare dei risultati».

Attualmente, l'«Incubatore», che ha sede al sesto piano della Camera di commercio, ospita due aziende e una terza è stata accettata alla fase di pre-incubazione.

«Dopo il concorso, sicuramente il numero delle imprese aumenterà - ha dichiarato Piazza, in modo provocatorio - e questa sede non basterà più. Dove andremo?».

Gli ha risposto il professor Gugliotta: «Insieme agli enti locali stiamo studiando una sede adeguata a ospitare non solo l'«Incubatore», ma anche i laboratori di ricerca».

mi.gi.